



Art. 18 e seguenti

Sommario

Molti colleghi ci chiedono un'opinione sui recenti fatti di sangue e sulla questione dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori. Tutti sanno che non siamo soliti atteggiarci nel solco delle comuni opinioni e delle frasi di circostanza; se provocati, però, esprimiamo il nostro punto di vista che in simili occasioni, non può che costituire un ulteriore grido d'allarme. Di solito quando accadono (o stanno per accadere) fatti come questi si concentra l'attenzione sull'evento in se e sui suoi artefici dimenticando (o forse è meglio dire: esorcizzando) le cause e le responsabilità primarie. Durante gli anni di piombo sembrava che stessimo subendo un attacco alieno mentre invece si trattava di nostri familiari, figli di ferrovieri e di avvocati; operai e intellettuali; militanti di destra e di sinistra. In verità gli sparatori erano quella parte della nostra "civiltà" che reagì in modo scomposto (e criminale) alla morte della politica.

Oggi verifichiamo gli effetti della morte del sindacato e se non correggiamo il modo con il quale abbiamo approccio al sindacato rischiamo di ripiombare nel terrore con tutte le conseguenze successive che potrebbero verificarsi (sulla base dell'esperienza del passato) in termini di ulteriore perdita di democrazia (così come è avvenuto dopo gli anni di piombo). Riflettiamo su questo vortice di eventi: i lavoratori chiedono servizi al Sindacato, il Sindacato si industrializza e diventa un'azienda, diminuiscono le garanzie dei lavoratori ma aumentano le occasioni di profitto per gli oligopoli sindacali (caf, patronati, ecc..ecc...), le organizzazioni sindacali autoriducono le loro libertà ma partecipano alla festa del potere; i lavoratori restano coinvolti, credono che questo sia sistema, chiedono favori, alcuni li ottengono, la maggioranza no, i lavoratori allora si dividono, lottano l'uno contro l'altro e credono sempre più nel sistema ed intanto sindacati e datori di lavoro si avvicinano fino a confondersi. Muore la categoria dei lavoratori, nessuno persegue più interessi collettivi, termina la funzione ammortizzatrice del sindacato e poi il resto lo stiamo vivendo. E quale sarebbe la soluzione a tutto questo? Listare a lutto le nostre bandiere? Interrompere i lavori parlamentari? Fare sciopero? E quale sciopero quello concordato e autorizzato? Quello che non si fa né a Pasqua né di domenica? Ma riflettiamo ancora su altri punti. Il pubblico impiego, in questi anni, è stato la palestra delle prevaricazioni sui lavoratori e sull'abolizione delle garanzie. E' passato l'assunto, con il consenso dei Sindacati, che il "capo" non dovesse trovare alcun ostacolo nell'esercizio della sua gestione, per essere efficiente....- Nomine clientelari, concorsi truccati, sciupio di soldi pubblici a favore di soggetti e società

Art. 18 e seguenti	1
La riqualificazione in attesa di giudizio	2
Dal nostro forum..... un invito a discutere insieme	2
Adesione per una iniziativa sindacale a rivedere la rideterminazione delle posizioni dirigenziali nell'Agenzia delle Entrate	3
L' ufficio per i rapporti con il Parlamento della Dirpubblica informa	4
Il Segretario generale in Puglia	5
informiamo	5

LA RIQUALIFICAZIONE IN ATTESA DI GIUDIZIO

Il 12 marzo u.s. si è svolta presso la Corte Costituzionale l'udienza sul giudizio di legittimità costituzionale dell'art.22, L.13 maggio 1999 n.133, promosso davanti al Tar Lazio dal nostro Sindacato.

Come è noto l'azione della Dirpubblica parte da lontano. La Corte con la nota sentenza n.1/1999 aveva dichiarato l'illegittimità costituzionale dei commi 205, 206 e 207 dell'art.3 della legge n. 549/1995. Il legislatore con l'art.12 della legge n.133/1999 ha modificato il testo dei precitati commi ritenendo sufficiente, per emendare il vizio di costituzionalità, prevedere un'aliquota di posti vacanti del 70% per le procedure selettive interne.

A nostro parere si è trattato di una riformulazione solo apparente della normativa già dichiarata anticostituzionale, per cui la Dirpubblica è stata obbligata a intraprendere questa nuova azione giurisdizionale.

Siamo convinti e lo ripetiamo che reali benefici dalla cosiddetta procedura di riqualificazione non ve ne sono stati per nessuno perché la merce di scambio che abbiamo ricevuto, cioè la chiusura del Ministero delle Finanze, è stato un prezzo troppo alto perché un passaggio di livello, con quattro soldi in più al mese, ne valesse il gioco. Sì, perché proprio di un gioco si è trattato. L'avventura delle agenzie fiscali non sarebbe potuta partire se l'Amministrazione non avesse corrisposto alla Triplice sindacale, attraverso questa forma di elargizione di massa, l'obolo del consenso fine a stesso, senza ritorno alcuno per gli interessi concreti dei lavoratori e dei cittadini.

Nell'ipotesi che la Corte Costituzionale avesse a ribadire la illegittimità delle norme impugnate, questo Sindacato si impegnerà con tutte le proprie forze a chiedere conto e ragione a chi per anni ha portato avanti, con arroganza e con irriverenza, una gestione del Personale priva di ogni garanzia di legittimità e di effettiva tutela dei lavoratori.

Dal nostro forum un invito a discutere insieme

C1 e Vicedirigenza.

Questo è il testo licenziato dalla Commissione Affari costituzionali del senato sulla Vicedirigenza: «Art. 17-bis. - (Vicedirigenza). - 1. La contrattazione collettiva del comparto Ministeri disciplina l'istituzione di un'apposita area della vicedirigenza nella quale è ricompreso il personale laureato appartenente alle posizioni C2 e C3, che abbia maturato complessivamente cinque anni di anzianità in dette posizioni o nelle corrispondenti qualifiche VIII e IX del precedente ordinamento. In sede di prima applicazione la disposizione di cui al presente comma si estende al personale non laureato che, in possesso degli altri requisiti richiesti, sia risultato vincitore di procedure concorsuali per l'accesso alla ex carriera direttiva anche speciale. I dirigenti possono delegare ai vice dirigenti parte delle competenze di cui all'articolo 17."

SCUSATE LA DOMANDA: MA DOV'E FINITO L'EMENDAMENTO DEL SEN: MAGNALBO' CHE INCLUDEVA ANCHE I C1? CHIARI-
TEMI UN PO LA QUESTIONE (FORSE TALE EMENDAMENTO VERRA' PROPOSTO E VOTATO IN AULA ?)

C1 e dirigenza
ESATTAMENTE!

Parafrasando

Caro Segretario Barra, avrai certamente letto la mini inchiesta autogestita sugli errori dei webmaster delle direzioni regionali. Che ne pensi? Ci piacerebbe conoscere la Tua opinione. Siamo ansiosi di sapere cosa intendi fare. Ti ricordo un particolare: l'Agenzia delle Entrate non è privata. Quindi deve essere trasparente, rendere noti i contratti stipulati, le spese sostenute, i risultati ottenuti. E dare soprattutto prova di essere all'altezza. Invece accade il contrario: gli incarichi sono conferiti arbitrariamente, in modo oscuro quasi che la cosa non riguardi tutti noi, che fosse "cosa loro"; più spende e più aumentano le cartelle pazze; pur avendo un organico pletorico produce autonomamente sempre meno perché preferisce ricorrere agli appalti esterni e i costi aumentano, triplicano addirittura. D'accordo che il governo ha recentemente nominato il nuovo direttore, al quale spetta guidare da qui in poi l'agenzia, ma quanto accaduto fino a ieri non può essere liquidato alla napoletana: chi ha avuto ha avuto e chi ha dato ha dato, scordammoce o' passato. Conviene ricordare. E se qualcuno ha peccato di superficialità o ha gettato al vento i quattrini dei contribuenti, be', sarà opportuno smascherarlo e punirlo... Parafrasi dell'editoriale di Vittorio Feltri "Che ne dice Cavaliere?", Libero del 3 marzo 2002

Errata Corrigere

Nel sito della Direzione Regionale della Lombardia (<http://webdre.finanze.it/uffici.milano/Index.htm>), viene indicato il nominativo del capo dell'area controllo dell'ufficio di Milano 5. Secondo le mie risultanze, sarebbe 2498esimo nella graduatoria del concorso a 999 dirigenti. Trattandosi di un evidente errore redazionale, si invita il webmaster della suddetta D.R. a provvedere conseguentemente. Chiunque dovesse riscontrare altri errori od imprecisioni di questo genere è invitato a segnalarlo su questo forum. Per la precisione (e la trasparenza)

private sono, ancora oggi, all'ordine del giorno e con il consenso dei Sindacati. Ed anche i delitti trovano le loro radici nelle regole riguardanti il pubblico impiego. Prima si è voluto privatizzare il pubblico impiego ora la ricaduta sul privato dell'articolo 18. Ma forse la privatizzazione non era preordinata a controllare meglio il settore pubblico affinché non esercitasse troppo le sue funzioni (a cominciare da quelle fiscali)? Non è che avendo neutralizzato il pubblico impiego si possa poi avere mano libera sul privato? Nessuno, del resto, crede veramente agli ostacoli dell'articolo 18 per le imprese (si dice che nel 2000 le sentenze di reintegro dei lavoratori siano state soltanto 93); noi crediamo che si tratti del primo passo per esercitare strapotere nel privato così come è stato fatto nel pubblico. E non ci si dica che si tratta di un'idea originale della destra perché anche la sinistra avrebbe fatto la stessa cosa (indorando più o meno la pillola e con l'accordo dei Sindacati) Prova ne è che il Capo del Governo, Silvio Berlusconi, nel contesto della discussione sull'articolo 18, ha sottoscritto a Roma un patto sul lavoro con Toni Blair, campione del neo laburismo inglese, additato ed imitato dalla sinistra italiana e dai suoi esponenti politici che hanno guidato la pubblica amministrazione. Una volta, Massimo D'Alema, quando era Capo del Governo, reagì ad un tentativo di farlo cadere in contraddizione, sostenendo che poteva permettersi scelte che se fatte dalla destra avrebbero scatenato la piazza perché aveva la fiducia dei lavoratori (alias le organizzazioni sindacali). Ma poi si risvegliò la criminalità politica. Per questi motivi rimaniamo composti di fronte alla morte e non parteciperemo a nessuna azione di sciopero. Ciò che sicuramente faremo e facciamo è cercare, nel nostro piccolo, ma con buona volontà, di coinvolgere i lavoratori pubblici verso la nostra compagine sindacale che è l'unica che non assicura nomine clientelari o trasferimenti di comodo ma cerca di tutelare i lavoratori e di far rispettare le leggi. Ciò nella speranza che anche i lavoratori privati si rendano conto che un pubblico impiego forte e autorevole costituisce una garanzia per quello privato e non il contrario.

Con decreto dell'ex Direttore dell'Agenzia, emanato a fine 2001, sono state rideterminate le posizioni dirigenziali non di vertice dell'Agenzia delle Entrate, ai fini della retribuzione di posizione. Numerose sono le proteste che pervengono al Sindacato per la grave penalizzazione subita dai dirigenti degli Uffici territoriali, sia delle Direzioni regionali che degli Uffici locali. Chi opera in prima linea è stato inserito nelle fasce basse. Più volte questo Sindacato ha espresso la propria posizione, indicando la opportunità di ridurre a tre le fasce di posizione e restringere la forbice di retribuzione fra le stesse in modo da preservare una certa organicità ed equilibrio fra le diverse posizioni. Non è pensabile di ottenere un clima di piena fiducia e collaborazione fra dirigenti con trattamenti economici così differenziati tra uffici diversi e nell'ambito dello stesso ufficio. Pertanto, Invitiamo i colleghi ad esprimere il loro dissenso a far sentire la loro voce, facendo pervenire a questo Sindacato le adesioni, anche a mezzo fax o posta elettronica, per una iniziativa sindacale forte e mirata a rivedere le retribuzioni di posizioni così come attualmente determinate.

Coupon di adesione

Io sottoscritto dr in servizio presso
 comunica di aderire all'iniziativa che codesto Sindacato vorrà intraprendere in merito alle posizioni dirigenziali non di vertice dell'Agenzia delle Entrate ai fini della retribuzione di posizione.
 Recapito di riferimento :

.....li.....

Firma.....

RENDI PIU' FORTE IL TUO SINDACATO: ISCRIVITI ALLA

DIRPUBBLICA

via G.Bagnera n.29, Roma—00146 tel 065590699 — fax 065590833 — email dirstatfinanze@dirstatfinanze.com

L'Ufficio per i rapporti con il Parlamento della DIRPUBBLICA

DIRPUBBLICA segue con particolare interesse l'evolversi dell'iter parlamentare riguardante l'Atto Senato 1052 sul nuovo Spoys-System e sulla Vicedirigenza. Come abbiamo sintetizzato sul nostro "Manifesto" del giorno 18 marzo 2002, abbiamo predisposto una serie di proposte di emendamenti che sono stati presentati più volte dal Senatore Luciano Magnalbò e successivamente dai Senatori Ivo Tarolli e Gianfranco Tunis. In quel documento abbiamo delineato tre richieste fondamentali: 1) una **dirigenza** libera e indipendente dai poteri forti; 2) una **vicedirigenza** messa in piedi dai più qualificati funzionari di tutta l'area "C" ma allo stesso tempo dinamica, aperta a chiunque aspiri ad un progresso professionale e di carriera e che costituisca il naturale serbatoio della dirigenza; 3) la **chiamata degli idonei** dei concorsi a dirigente nelle separate strutture dell'ex Ministero delle Finanze quale rimedio, rapido ed efficace, alla disinvoltata gestione degli incarichi dirigenziali che ha caratterizzato (e caratterizza) gli spezzoni della soppressa struttura ministeriale.

Leggendo il testo legislativo, con le modifiche apportate dalla Commissione Affari Costituzionali, che verrà sottoposto alla discussione dell'Aula il prossimo martedì 26 marzo, leggiamo con prudente soddisfazione alcuni punti di contatto con il pacchetto di proposte di DIRPUBBLICA/F.L.P./U.S.A.E. –

In primo luogo, la **commissione (politica)** nominata dal Ministro, preposta alla verifica dei risultati dei dirigenti, già prevista dal comma 6 dell'articolo 3 del testo licenziato dalla Camera dei Deputati, nella quale questa compagine sindacale intravedeva e denunciava caratteri di anticonstituzionalità, **è stata soppressa**; è stato altresì **soppresso il requisito dello svolgimento di funzioni dirigenziali delegate** per l'accesso alla Vicedirigenza (come espressamente richiesto da DIRPUBBLICA/F.L.P./U.S.A.E.); infine, nella riscrittura dell'articolo 28 del decreto legislativo 30/03/2001, n. 165 (che disciplina l'accesso alla qualifica di dirigente), disposta dal comma 5 dell'Atto Senato di cui si tratta, è espressamente **prevista la validità delle graduatorie degli idonei** di pubblici concorsi per l'accesso alle qualifiche di dirigente.

Appare oscura, invece, la nuova formulazione dell'esclusione del requisito della laurea, per l'accesso alla vicedirigenza, prima disposto a favore dei colleghi vincitori di **concorsi pubblici** per l'accesso alla ex carriera direttiva ed ora per i vincitori **"..di procedure concorsuali** per l'accesso alla **ex carriera direttiva anche speciale.."**

La DIRPUBBLICA continuerà a battersi per una dirigenza libera e autorevole, per l'estensione della vicedirigenza ai colleghi in C1, per l'avvio immediato della contrattazione e per lo scorrimento delle graduatorie dei concorsi per dirigenti.

Si chiede a tutti i colleghi di sostenere gli emendamenti DIRPUBBLICA/F.L.P./U.S.A.E. inviando appositi telegrammi ai presentatori, Senatori Luciano Magnalbò, Ivo Tarolli e Gianfranco Tunis, nonché al relatore di maggioranza, Senatore Lucio Malan (tutti presso la sede del Senato) e al rappresentante del Governo, Sottosegretario di Stato alla Funzione Pubblica, Senatore Learco Saporito (presso il Dipartimento della funzione Pubblica).

I lavori riprenderanno presso l'Aula del Senato, martedì 26 marzo 2002

IL SEGRETARIO GENERALE IN PUGLIA

Il Segretario Generale della DIRPUBBLICA, inizia oggi 25 marzo 2002, una serie di assemblee nella regione Puglia. Il primo appuntamento è presso l'Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette di Foggia, alle ore 11.30; il giorno 26 marzo Barra terrà due assemblee, la prima a Lecce alle ore 10.00, presso il locale Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette, la seconda a Taranto, alle ore 15.00 presso il Dipartimento Servizi Vari del Tesoro; mercoledì 27 marzo l'appuntamento è presso la sede di Bari della Scuola dell'Economia e delle Finanze, alle ore 10.00.

informiamo

Il 20 marzo 2002 presso gli uffici dell'Agenzia delle Dogane si è tenuto una riunione con le OO.SS. In occasione di tale incontro l'Amministrazione nella persona del Direttore dell'Agenzia dr. Guaiana ha sottoposto alle organizzazioni sindacali intervenute una bozza di intesa concernente i criteri generali in materia di mobilità del personale da assegnare ai costituendi uffici unici. Dopo ampia ed approfondita discussione i rappresentanti dell'Agenzia delle Dogane e le Organizzazioni sindacali presenti hanno sottoscritto un protocollo d'intesa. In base a tale accordo si è convenuto che il personale che dovrà essere impiegato presso gli uffici unici prescelti venga individuato tra quello in forza presso ciascuna Direzione Regionale nell'ambito della quale saranno istituiti queste nuove strutture uffici. La selezione di tale personale terrà conto prioritariamente delle domande di ciascun interessato preferendo in ogni caso nella scelta il personale "già in servizio nelle sedi degli uffici destinati a confluire nelle nuove strutture". L'infruttuoso esito di una tale forma di mobilità volontaria comporterà necessariamente da parte dell'Agenzia il ricorso al trasferimento di ufficio. Sia l'una che l'altra forma di mobilità, sia essa volontaria che di ufficio, saranno attuate garantendo al personale comunque trasferito dei compensi economici "una tantum". L'indennità aggiuntiva in questione al netto dei contributi a carico dell'Agenzia varierà in relazione alla distanza chilometrica della nuova sede rispetto a quella di provenienza. Avremo così le seguenti tre ipotesi:

- 1 fascia : per uffici distanti più di 20 Km. e sino a 40 Km. Euro 5.000,00
- 2 fascia : per uffici distanti più di 40 Km. e sino a 70 Km. Euro 10.000,00
- 3 fascia : per uffici distanti più di 70 Km. Euro 17.000,00

Tale incentivo non compete se l'interessato è assegnato, a domanda o di ufficio, ad una sede ubicata nello stesso comune di residenza dove presta servizio. La mobilità di ufficio verrà attuata secondo criteri che saranno concordati tra l'amministrazione finanziaria e le OOSS territoriali. Il personale che beneficerà di tali incentivi economici dovrà permanere nella nuova sede per almeno tre anni. Gli oneri finanziari relativi a tale procedura di mobilità incentivata saranno coperti dal fondo unico di amministrazione per l'anno 2002 con un importo pari ad Euro 2.500.000,00

L'Agenzia delle Entrate con nota prot. n. 2002/42077 ha comunicato che "gli interessi legali e la rivalutazione monetaria per ritardato pagamento di emolumenti di natura retributiva, pensionistica ed assistenziale dei dipendenti pubblici, devono essere corrisposti d'ufficio secondo i criteri e le modalità stabilite dal D.M. n. 352/98, a prescindere da una pronuncia giurisdizionale che in tali casi ha solo una funzione chiarificatrice e di guida della azione amministrativa."

Irappresentanti dell'Agenzia del Territorio il giorno 19 u.s. hanno incontrato le OO.SS. per avviare la discussione su alcune problematiche riguardante il personale dirigenziale. In particolare per quanto concerne le indennità di posizione e di risultato, i Responsabili dell'Agenzia hanno assicurato tutto il loro impegno per reperire le risorse, con la Convenzione 2002, necessarie a soddisfare per quanto possibile le legittime aspettative del suddetto personale, non sottacendo sulle difficoltà di ordine finanziario che si sono determinate a seguito di una sottostima delle risorse complessive necessarie al funzionamento dell'Agenzia.